



# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

## Palazzo Rospigliosi, Pistoia

### La famiglia Rospigliosi

Il palazzo fu costruito tra la metà del '500 e l'inizio del '600 da Giovan Battista Rospigliosi (1511-1566) detto Bati, appartenente a una delle maggiori famiglie di Pistoia, arricchitasi dal XIII secolo con il commercio delle spezie e poi con la manifattura della lana. Da allora è sempre stato residenza di questa famiglia anche dopo che, venuta a mancare nella prima metà dell'Ottocento la discendenza maschile, il nome Rospigliosi venne assunto dal figlio dell'ultima erede. Nel 1981 la stirpe si è estinta e il palazzo è passato per lascito testamentario al Capitolo della Cattedrale di Pistoia.

### L'esterno

L'edificio, preceduto da una scalinata a rampe contrapposte, è l'esito della ristrutturazione cinque-seicentesca di case-torri duecentesche e di un'ala trecentesca, accorpate e integralmente trasformate all'interno.

La facciata del palazzo tardorinascimentale è caratterizzata da un ricco portale sormontato dallo stemma della famiglia e, al piano nobile, da una serie di sei finestre con coronamento alternato. L'interno del palazzo è suddiviso in tre piani; a pianterreno sono ancora visibili le tracce del tessuto urbano medioevale e degli edifici preesistenti.

Il primo piano, al quale si accede attraverso una scala d'onore, mostra i maggiori interventi di trasformazione cinque-seicenteschi. È costituito da numerose sale suddivise tra tre musei: il Museo Rospigliosi e il Nuovo Museo Diocesano inaugurati nel 1990, il Museo del Ricamo aperto nel 2004.

### Il Museo Rospigliosi

Occupava quattro grandi sale coperte da soffitti a cassettoni decorati, arredate con mobili, oggetti e quadri provenienti dalla ricca collezione d'arte dei Rospigliosi. È costituito dal sontuoso appartamento detto di *papa Clemente IX*, al secolo Giulio Rospigliosi (Pistoia 1600 - Roma 1669). Il nome è dovuto forse a un soggiorno nel palazzo del cardinale, il quale, pur non appartenendo a questo ramo della famiglia, mantenne sempre un buon rapporto con i discendenti di Bati. Le pareti hanno fregi dipinti ed espongono una quadreria ricca di opere di pittori del '500 e del '600 tra cui si segnalano: *Betsabea al bagno* di Sebastiano Vini (Verona 1525-1530 - Pistoia 1602), *Lot e le Figlie* di Felice Ficherelli (San Gimignano 1605-1660), *Erminia tra i Pastori* di Lorenzo Lippi (Firenze 1606 - 1665) e *La morte di Germanico* attribuito a Nicolas Poussin (Les Andelys 1594 - Roma 1665). Notevole anche la serie di sedici tavole di Giacinto Gimignani, pittore protetto del cardinale Giulio Rospigliosi, con *episodi del Nuovo e del Vecchio Testamento ed episodi mitologici*. Fra i mobili segnaliamo il monumentale letto a baldacchino tradizionalmente ritenuto di Clemente IX.

### Il nuovo Museo Diocesano

Nel museo sono raccolti sculture, dipinti e numerosi oggetti sacri come reliquiari, ostensori, croci astili, calici e parati liturgici datati dal XIII al XVIII secolo che provengono dalle chiese della diocesi pistoiese. Tra

le più notevoli sono da ricordare: una *Croce* in bronzo di manifattura di Limoges del '200 e quella proveniente da S. Leonardo a Serra, attribuita all'orafo lucchese Francesco di Leonardo Marti del XV-XVI secolo, oltre a una cassetta di legno e avorio con raffigurazioni profane riferibile all'arte degli Embriachi, bottega che produceva a Venezia, fra '400 e '500, preziosi cofanetti e cassette rivestite con sculture in osso e legni intarsiati. Di notevole interesse lo scrigno di rame dorato e smalti di produzione senese dei primi anni del '400 e le pianete - un tipo di paramento liturgico - con decorazione a *bizarre* (termine che indica i tessuti ornati da motivi asimmetrici composti da elementi del tutto fantastici accostati a motivi di ispirazione esotica) del '700. Tra i dipinti segnaliamo la *Madonna in trono* del '300 e la *Sacra Conversazione con i Santi Giorgio e Donnino* (1503) di Bernardino del Signoraccio (Pistoia 1460 ca. - 1540).

### Il Museo del Ricamo

Si tratta di una sede museale permanente destinata alla conservazione, manutenzione ed esposizione dei materiali tessili ricamati di cui Pistoia può ritenersi centro eccellente di produzione nella storia antica e più recente di questa arte. I documenti, le fonti e i numerosi reperti conservati (del XVII e XVIII secolo) confermano un capillare radicamento dell'attività del ricamo nella città, dove i conventi e i monasteri di clausura prima e i conservatori di istruzione femminile poi, garantirono la sopravvivenza di usi, costumi, tipologie, stili e mode dei lavori "ad ago", legati al lusso profano e al fasto ecclesiastico. La fortuna di Pistoia nel settore del ricamo "in bianco" ebbe inizio nel XIX secolo, in seguito a una sempre crescente richiesta di biancheria personale e corredo per la casa, arricchita da complessi ricami che sottolineavano il prestigio sociale di coloro che li possedevano. Pistoia sviluppò in questo specifico settore una produttiva fonte occupazionale femminile, dando vita tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo a una fiorente attività artigianale e industriale che ebbe riconoscimenti a livello internazionale e che continua ancora oggi.

Questa attività si affermò soprattutto intorno agli anni Venti e Trenta del '900, grazie al moltiplicarsi di scuole-laboratorio istituite e patrocinate da benefattrici. Al successo della produzione di ricami concorse anche, oltre alla vasta gamma di punti impiegati, la creazione di alcune originali tipologie come gli "sfilati", il "punto antico", detto anche "punto toscano" e il "punto di Casalguidi" originario dell'omonima località. Oggi, perché questa antica tradizione non venga dimenticata, il museo accoglie ogni testimonianza utile alla ricostruzione della sua storia. Tuttavia la grande disponibilità di materiali impone che ciclicamente il Museo rinnovi la sua esposizione, arricchita da mostre tematiche; l'istituzione si propone inoltre come centro di studio, documentazione e didattica del ricamo e della sua storia.

Palazzo Rospigliosi - Via Ripa del Sale  
51100 Pistoia  
Tel. 0573 - 28730

